

BLACK RIFLE MA IN VENTIDUE



Si può avere un AR-15 'serio' in calibro .22 LR e usarlo in gara? Abbiamo modificato un Chiappa Firearms M-Four e scoperto che, salvo alcune eccezioni trascurabili, può montare tutti i pezzi *aftermarket* destinati ai 'veri' Black Rifle. Il risultato è stato sorprendente

di Mirko Mazza

I mondo delle competizioni di tiro dinamico in calibro .22 LR si sta rivelando sempre più interessante. In passato avevamo preparato una carabina semi-automatica GSG-5 (riproduzione di piccolo calibro della nota pistola mitragliatrice Heckler & Koch MP5) per partecipare a una Caccia allo Zombie organizzata dalla BAZH, con ottimi risultati estetici e funzionali: per continuare con la saga del .22 LR abbiamo cercato una nuova 'cavia' da preparare, orientandoci verso il settore degli AR-15 in .22 LR.

Messi a confronto i vari modelli, abbiamo analizzato la possibilità di installare accessori *aftermarket* e alla fine la scelta, tra i vari candidati, è caduta sul modello M-Four prodotto da Chiappa. Il motivo è semplice: a detta del costruttore è l'unico tra tutti a essere completamente Mil-Spec, quindi compatibile con ogni tipo di accessorio nato per gli AR-15 in .223 Remington.

Analizziamo per prima cosa l'arma. Il fusto, anche se di polimero, è ben realizzato e ha una buona consistenza. Il calcio sembra telescopico ma in realtà si tratta di

uno stampato monolitico non regolabile, di lunghezza medio-lunga, adatto alla maggioranza dei tiratori. Lo spegnifiamma ha prevalentemente una funzione estetica ed è bloccato da un grano.

Tenendo presente che è anche il prodotto più economico sul mercato, le plastiche e i materiali, nel complesso, sono buoni; a questo punto iniziamo a smontarlo.

Separiamo l'*upper receiver* dal *lower*. Estraiamo l'otturatore e rimuoviamo le plastiche copricanna. Ora smontiamo il finto spegnifiamma allentando il grano ma, con sorpresa, scopriamo che la canna non è filettata; questo sarà un problema per la customizzazione ma, per adesso, passiamo oltre. Il delta del mirino anteriore, a differenza del 'vero' che ha due spine, è bloccato sempre da un grano posto nella parte inferiore; lo allentiamo e lo sfiliamo dalla canna.

Ora rimuoviamo lo scudo anteriore che trattiene le plastiche del copricanna; anche qui troviamo una soluzione alternativa: lo scudo, in mancanza del tubetto del presa gas, viene fermato da un O-ring bloccato a

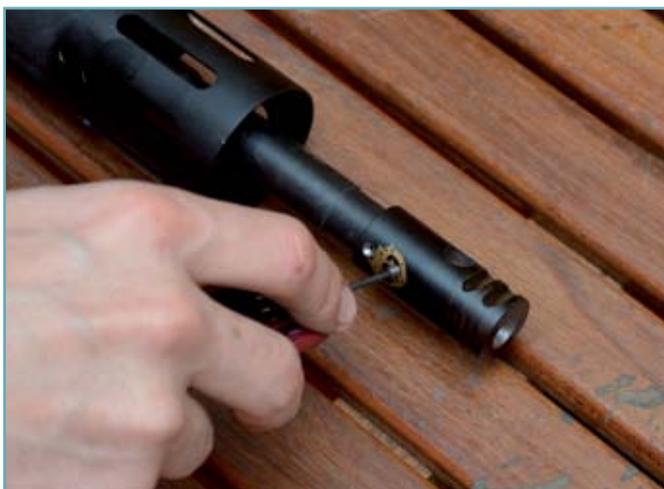


▲ L'*upper receiver*, completo della canna. Rispetto all'originale in .223 Remington manca ovviamente il sistema di presa dei gas

La carabina Chiappa Firearms modello M-Four calibro .22 LR nella configurazione di serie ▶



La volata della canna non è filettata e lo spegnifiamma è trattenuto da un grano avvitato ▼



▲ Per il rompifiamma, non essendo presente la filettatura in volata, è stato necessario fresare l'attacco fino a portarlo al diametro della canna. Sono poi stati utilizzati due grani avvitati

sua volta in una scanalatura della canna. Per ultima cosa svitiamo la boccia della canna liberandola dall'*upper*. Ecco la canna e l'*upper* 'nudi'. Per verificare l'effettiva compatibilità del fucile Chiappa con i componenti AR-15 proviamo a installare un *kit* per IPSC Open composto da un copricanna flottante con boccia maggiorata, un calcio regolabile, un bipiede, una leva di armamento con orecchia maggiorata, un compensatore, uno sgancio maggiorato del caricatore e un'ottica variabile.

La boccia della canna è perfettamente compatibile e si monta senza alcuna modifica, come pure il resto dell'astina, agevolati dal fatto che nelle armi in calibro .22 LR non è presente il gruppo presa gas perché utilizzano il sistema di chiusura labile, cioè a massa. Anche la leva di armamento è perfettamente compatibile, mentre per il rompifiamma è un'altra storia.

Non essendo presente la filettatura in volata dobbiamo fresare l'attacco fino a portarlo al diametro della canna, inserendo poi un grano come nell'originale per fissare il tutto. Non è un lavoro impeccabile ma svolge adeguatamente il compito. Installiamo l'ottica direttamente sul *rail* superiore che dimostra di



▲ Svitiamo la boccola della canna liberandola dall'*upper*



▲ Per provare l'effettiva compatibilità del Chiappa con i componenti AR-15 proviamo a installare un *kit* per IPSC Open composto da un copricanna flottante con boccola maggiorata, un calcio regolabile, un bipiede, una leva di armamento con orecchia maggiorata, un compensatore, uno sgancio maggiorato del caricatore e un'ottica variabile

essere perfettamente compatibile con attacchi di tipo Weaver.

Terminato l'*upper*, passiamo al *lower receiver*.

Rimuoviamo il calcio e l'impugnatura, stando attenti, come nel fucile 'vero', a non perdere le mollette di bloccaggio del perno e della sicura. Rimuoviamo anche quest'ultima insieme al pacchetto di scatto. Una cosa interessante si osserva proprio nei perni dello scatto: questi hanno due *seeger* (come in quelli da IPSC) che li bloccano, non permettendo che fuoriescano nelle cadenze di fuoco veloci. Il cane e il grilletto sono realizzati con acciaio, con una buona superficie di contatto. Rimuovendo la sicura e lo sgancio caricatore notiamo che questi ultimi sono realizzati con polimero.

Andiamo ora a sostituire le componenti del *lower*. Rimontiamo i componenti di scatto originale sostituendo le molle con quelle della JP, cambiando anche la sicura con una ambidestra della DPMS. Il tutto si assembla perfettamente.

Per lo sgancio caricatore montiamo sempre un prodotto di acciaio della DPMS; installiamo inoltre un pulsante JP maggiorato. Lo scatto e i leveraggi effettivamente sono intercambiabili con i 'veri'. Montiamo l'impugnatura, ma nella parte posteriore non si accoppia perfettamente con il profilo del *lower* lasciando una lieve fessura; comunque l'inclinazione e la posizione di tiro non vengono modificate.

Passiamo all'ultimo componente, il calcio. Montiamo questo calcio completo di tubo regolabile che mostra anch'esso di essere compatibile al cento per cento.

Ora l'arma è completa. Abbiamo sostituito praticamente ogni pezzo e, compensatore a parte, tutta la componentistica 'vera' si è installata senza problemi. Ottimo lavoro dei tecnici di Chiappa che hanno realizzato un



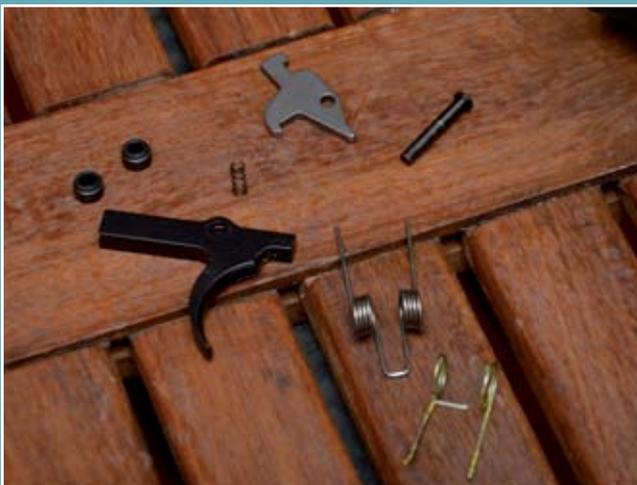
▲ L'upper receiver, con canna, spegnifiamma e cannocchiale, pronti per il montaggio finale



▲ Lo smontaggio del calcio e dell'impugnatura



▲ I perni dello scatto sono bloccati da questi due seeger che ne impediscono la fuoriuscita nelle cadenze di fuoco veloci



▲ Prima di rimontare i componenti dello scatto, sono state sostituite le molle originali con quelle della JP Enterprises



▲ La coppia di leve ambidestre della sicura di produzione DPMS

Lo scatto e i leveraggi del Chiappa M-Four sono effettivamente intercambiabili con quelli dei modelli in .223 Remington ▼





▲ L'arma dopo la cura: in basso si notano i pezzi originali che sono stati sostituiti

vero AR-15 in .22 LR. Bello è bello, ma come funzionerà il giochino?

La prova a fuoco

Andiamo al Poligono Orobico per partecipare alla gara organizzata dalla LSSA: si sviluppa in cinque *stage* da circa duecento colpi. Arrivati al campo ci accorgiamo però che la scarsità di luce non permette una buona visibilità con l'ottica; montiamo allora al volo un Dot della Truglo tarandolo in fretta e furia prima dell'inizio della competizione.

Iniziamo la gara e sagoma dopo sagoma la carabina si comporta in modo impeccabile; non registrando mai inceppamenti o mancate percussioni, riesce a dare una sensazione di velocità pura al tiratore, facendo cercare la sagoma successiva ancora prima di aver doppiato il colpo sulla prima.

L'impressione è davvero ottima e il divertimento è incredibile: non pensavamo nemmeno noi di trovarci così bene con questi giocattoli in .22 LR!

Promuoviamo quindi a pieno questa carabina e attendiamo con ansia il prossimo evento per poter scambiare con altri tiratori in .22 LR impressioni e trucchetti. ■



▲ L'impugnatura nella parte posteriore non si accoppia perfettamente con il profilo del *lower*. Il calcio prescelto è completo di tubo regolabile che si dimostra anch'esso del tutto compatibile



▲ L'autore in azione in una gara di Caccia allo Zombie



Ringraziamo Interforze Brescia, Robin Academy Shooting Club, LSSA Italia, DBG Import, Chiappa Firearms, Armeria Palmetto e l'HNCF per il materiale fornito e per la collaborazione.